

Dal Visconti al Tasso, gli studenti bocciano il piano del prefetto

Dal Visconti al Tasso, gli studenti delle superiori bocciano il piano della Prefettura per la riapertura delle scuole il 7 gennaio. Ieri flash mob davanti a numerosi istituti della Capitale: la protesta contro le fasce orarie e per chiedere maggiore sicurezza.

a pagina 5 Dellapasqua

Dal Visconti al Tasso, i licei bocciano il piano del prefetto

Le scuole del centro contro orari e lezioni al sabato: «Molti studenti ebrei»

La riapertura

Aumentano le scuole che si mobilitano contro il piano per la riapertura deciso dalla Prefettura, che prevede due ingressi alle 8 e alle 10 e lezioni anche di sabato. Dopo le critiche dell'Associazione nazionale presidi e dei sindacati adesso arriva anche una lettera delle scuole del centro - Albertelli, Cavour, Visconti, Virgilio, Tasso, Righi e molte altre - che aggiungono obiezioni territoriali specifiche: il fatto che i loro studenti di norma vivano vicino agli istituti e che dunque si spostino con mezzi propri e non con i bus; l'impossibilità di rispettare la presenza al 75% per svariati vincoli architettonici; oppure ancora la «significativa presenza di studenti di religione ebraica che ha indotto i consigli di istituto di diverse scuole ad articolare le lezioni su cinque giorni con esclusione del sabato».

Cristina Costarelli, vicepresidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma e preside del liceo scientifico Newton di viale Manzoni, con 1.100 alunni da gestire, è tra i firmatari della lettera. «La verità è che ci hanno messo davanti a decisioni già prese, immutabili. Anche se il direttore dell'Ufficio scolastico regionale dice il contrario, noi gli abbiamo evidenziato in ogni occasione le troppe criticità del piano: per questo io chiederò comunque una de-

roga agli orari stabiliti al tavolo della Prefettura».

Il Newton - come le altre scuole - riaprirà il 7 gennaio e per i primi tre giorni con i nuovi ingressi alle 8 e alle 10, ma Costarelli convocherà subito il collegio dei docenti e il consiglio di istituto per chiedere di ufficializzare la deroga che sta già informalmente anticipando all'Ufficio regionale: «Per noi sarebbe importantissimo riuscire a mantenere le ore da 50 minuti, anziché da 60 - spiega -, e questo sarebbe possibile con gli ingressi alle 8,10 e alle 9,50, che eviterebbero di far restare i ragazzi a scuola fino alle 16, sottraendo tempo allo studio, e anche di organizzare un improvvisato pasto al banco che, ricordo, non è previsto in alcuna normativa ministeriale, salvo in ambienti che devono poi essere opportunamente igienizzati ma non sarebbe questo il nostro caso».

In effetti nella sua ultima circolare il direttore dell'Ufficio regionale, Rocco Pinneri, precisa che sì, non avendo i licei le mense i ragazzi potrebbero mangiare al banco «avendo cura di areare bene gli spazi». Ma per molti presidi questo intermezzo senza mascherina sarebbe solo un rischio in più. Ci sarebbe anche uno squilibrio, tra insegnanti, sul piano contrattuale: «Ci sono le cattedre esterne, cioè docenti che lavorano in più scuole: nel rifare l'orario dovremmo cercare di tenere ferme le loro ore ma non è detto che funzioni - continua la preside -. E poi se dovessimo

studiare un orario con ore da 50 e 60 minuti, per evitare che i ragazzi escano troppo tardi e che il personale Ata, che spesso arriva da fuori regione, finisca di pulire la scuola alle 19, significherebbe che alcuni docenti lavorerebbero 50 minuti, altri 60. Per non parlare del fatto che potrebbero avere la prima ora alle 8 e l'ultima alle 14, la scuola infinita...».

Il 2 gennaio nuovo incontro in Regione anche coi sindacati, critici come i presidi. Mentre i ragazzi della Rete degli studenti medi del Lazio ieri hanno chiesto, con tanti flash mob, un rientro in sicurezza, con più «trasporti, connessioni e tracciamento».

Erica Dellapasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La verità è che ci hanno messo davanti a decisioni già prese. Io chiederò una deroga agli orari
Cristina Costarelli
(preside del Newton)





In piazza
leri flash mob
della Rete degli
studenti medi
davanti al
Visconti (foto
Guaitoli)
e ad altre
scuole

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE